

COMUNICATO STAMPA
15 Dicembre 2011**FERROVIE: RIPRISTINO DEI TRENI E RILANCIO DEL TRASPORTO FERROVIARIO**
(Sit-in a Roma delle Federazioni Trasporti della Cisl Calabria, Basilicata, Campania, Puglia e Sicilia)

Lo scorso martedì 13 dicembre a Roma, a conclusione di un partecipato sit-in, le Segreterie Generali della cinque Federazioni Regionali della Cisl, hanno consegnato, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, una richiesta per il rilancio del trasporto ferroviario a partire dal ripristino dei treni a lunga percorrenza e treni notte da e per il centro nord del Paese.

Al sit-in erano presenti i segretari generali della Fit-Cisl di Basilicata, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia, **Carlo Costa, Angelo Finizio, Pietro Vasco, Annibale Fiorenza e Amedeo Benigno** - unitamente ai segretari regionali e territoriali.

Alla Manifestazione sono intervenuti per la Cisl nazionale il Segretario Confederale **Anna Maria Furlan** che in un'intervista a margine della manifestazione ha affermato: "Moretti - investa nel Sud invece di abbandonare le regioni meridionali, un rilancio del settore ferroviario ridarebbe ossigeno anche alle imprese e garantirebbe il diritto alla mobilità ai cittadini"; per la Cisl Calabria il Segretario Generale **P. Tramonti** che ha fortemente rivendicato l'immediata correzione dell'offerta commerciale di Trenitalia, affermando che nelle regioni del sud e tra esse la Calabria i collegamenti ferroviari andrebbero potenziati e non tagliati. La Calabria ha bisogno di essere meglio integrata con il sistema paese ed al tal fine chiediamo il ripristino dei treni a partire di quelli al servizio delle comunità del versante ionico.

Una manifestazione riuscita in cui la CISL ha saputo valorizzare e rafforzare l'azione sinergica dei vari livelli organizzativi, forti di una sostanziale unità interna e di una chiara strategia mirata al buon funzionamento del Sistema Paese.

"Abbiamo rafforzato una condivisa unità d'intenti ed abbiamo ottenuto, spiega **A. Fiorenza**, la disponibilità del Governo, appena terminato l'iter della manovra, a riaprire la discussione sul tema del trasporto ferroviario in presenza dei sindacati, delle istituzioni locali, nazionali e delle ferrovie, e questo è un risultato importante".

Il nostro obiettivo, aggiunge **A. Fiorenza**, resta quello di far ripristinare, pur riorganizzandoli, gran parte degli oltre 30 collegamenti ferroviari che tenevano vive le dinamiche delle regioni meridionali con il centro ed il nord dell'Italia.

"La nostra cocente preoccupazione, dichiara **A. Fiorenza**, va all'utenza per il taglio dei treni a lunga percorrenza, e alle famiglie dei lavoratori ferroviari e dell'indotto che presto non avranno più un'occupazione".

Diminuendo il numero dei treni ed il numero delle carrozze oltre 400 lavoratori del sud, dipendenti delle imprese per l'accompagnamento notte sui treni notturni, le pulizie e le piccole manutenzioni, presto saranno senza un lavoro, compresi i macchinisti, i capitreno e i ferroviari operanti nelle officine.

Da qui le altre richieste del sindacato, contenute nella lettera consegnata dai cinque Segretari Generali delle Federazioni Cisl, al Governo Nazionale:

- un piano per il potenziamento infrastrutturale e la velocizzazione della rete ferroviaria del Sud compreso la continuità territoriale da e per la Sicilia;
- un piano d'interventi per l'ammodernamento del parco rotabile e la garanzia dei servizi ferroviari universali nazionali, in particolare per il corridoio ionico - adriatico;
- lo sviluppo del traffico merci con la presenza del Gruppo Fs nel costruendo polo logistico del porto di Gioia Tauro;

Come Fit-Cisl – conclude **A. Fiorenza** – ribadiamo ancora una volta che, quello che si chiede, resta un obbligo per la **POLITICA**. Per le **ISTITUZIONI** resta un dovere rivendicare e garantire, quei "**BENI COLLETTIVI ESSENZIALI**" tra cui, senza ombra di dubbio, vanno annoverati "le infrastrutture e i servizi per la mobilità collettiva".